

La proposta della RAS di piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri per impianti di produzione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Francesca Tolu – Francesco Consalvo

Ufficio di Gabinetto Assessore dell'Industria

Contesto e obiettivi europei

- Direttiva RED III:
semplificare e
accelerare
l'autorizzazione degli
impianti FER

- Priorità UE:
individuare aree idonee
e garantire certezza ai
proponenti

- Obiettivo: ridurre
tempi autorizzativi e
conflittualità

Quadro normativo nazionale e regionale

Direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento Europeo e del Consiglio che “modifica la direttiva(UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell’energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio;

Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

Decreto Legislativo 25 novembre 2024, n. 190 Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118, come recentemente novellato;

D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;

Legge Regionale 5 dicembre 2024 n.20 “Misure urgenti per l’individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all’installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi ”;

Decreto legge 21 maggio 2025 n. 73 (convertito con modificazioni nella L. 105 del 18 luglio 2025).



PRS 2024–2029: Ambito Strategico 08 dedicato al rafforzamento delle politiche regionali in materia di transizione energetica.

- Decarbonizzazione ed efficienza energetica: • Promozione di interventi di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni climalteranti nei settori produttivi e negli edifici pubblici; • Incentivazione di tecnologie a basso impatto ambientale e di soluzioni di economia circolare.
- Sviluppo delle fonti rinnovabili e delle comunità energetiche: • Potenziamento della produzione da FER, con particolare attenzione al fotovoltaico, all'eolico e al solare termico; • Sostegno alla costituzione e alla diffusione delle comunità energetiche rinnovabili (CER) e dei sistemi di autoconsumo collettivo.
- Governance energetica e istituzione della Società Energetica Regionale: • Definizione di un modello di governance multilivello per la programmazione e gestione dell'energia; • Istituzione della Società Energetica Regionale quale strumento operativo per la gestione pubblica e partecipata degli investimenti energetici strategici.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 45/1 DEL 28.08.2025

Oggetto: Proposta di Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri, ai sensi dell'art. 12 , commi 5 e 5-bis del D.Lgs. 25.11.2024, n. 190, così come modificato dal D.L. n. 73/2025, convertito dalla legge 18 luglio 2025, n. 105.

Con questo adempimento, la Giunta ha ottemperato alle prescrizioni della normativa nazionale derivanti dalla legge 18 luglio 2025, n. 105 – conversione in legge del Decreto Legge 73/2025 - che prescrive l'adozione dei Piani da parte delle Regioni e la loro sottoposizione alla Valutazione Ambientale Strategica entro il 31 agosto 2025.

Metodologia di individuazione (base GSE)

- Analisi GIS delle aree idonee/non idonee



- Overlay con vincoli ambientali e paesaggistici



- Prossimità a infrastrutture energetiche (rete, viabilità)



- Valutazione FER ammissibili (FV, eolico...)



- Consultazione con enti locali e stakeholder (VAS)

Proposta di Piano: le aree individuate quali zone di accelerazione

aree industriali, unicamente per la tipologia fotovoltaico e relativi sistemi di stoccaggio, nel rispetto di quanto stabilito all'allegato F "Aree idonee", punti 11 e 12, di cui alla L.R. n. 20/2024, e delle disposizioni di dettaglio di cui all'allegato G "Requisiti tecnici per tipologia di impianto" della medesima legge regionale.

i siti industriali e le aree industriali attrezzate, unicamente per la tipologia fotovoltaico e relativi sistemi di stoccaggio, nel rispetto di quanto stabilito dall'allegato F "Aree idonee", punti 11 e 12, di cui alla L.R. n. 20/2024, e delle disposizioni di dettaglio di cui all'allegato G "Requisiti tecnici per tipologia di impianto" della medesima legge regionale;

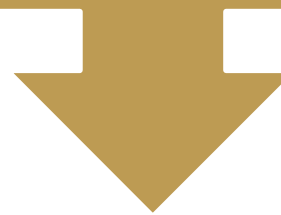
superfici artificiali ed edificate, nonché i parcheggi, nei quali è possibile installare moduli fotovoltaici posizionati su pensiline o tettoie, unicamente per la tipologia fotovoltaico e relativi sistemi di stoccaggio, secondo quanto disposto al comma 4, dell'articolo 1 della L.R. n. 20/2004.

INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA DELLE PROPOSTE DI ZONE DI ACCELERAZIONE

Analisi dei dati in possesso dell'Amministrazione regionale, i dati forniti dai Comuni, nella fase di consultazione propedeutica alla definizione della L.R. n. 20/2024, e i dati forniti dal GSE.



analisi delle aree derivanti dal GSE (Layer 0 - Aree mappate dal GSE ai sensi del comma 7-bis dell'articolo 12 del D.Lgs. n. 190/2024), per la corretta perimetrazione delle aree infrastrutturate sulla base delle ortofoto e dei dati vettoriali del Database Geotopografico regionale scala 1:10.000 (DBGT_10K_22_V04) e delle aree relative ai perimetri dei Consorzi industriali, ZIR, PIP e zone D dei Piani urbanistici ed è stato predisposto lo strato informativo

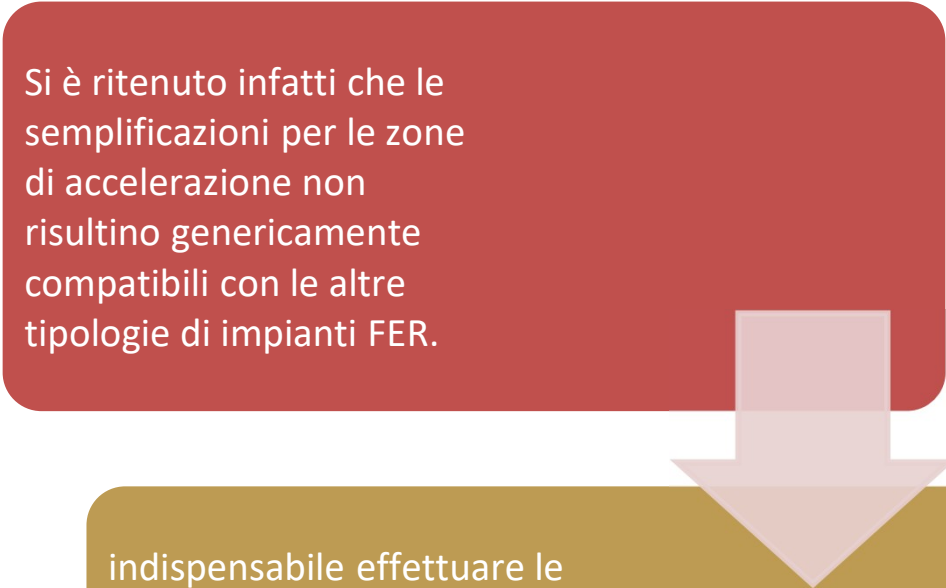


integrazione delle aree mappate dal GSE nella proposta di Piano, sono stati predisposti, in relazione alle aree industriali e alle zone D, i seguenti tematismi: - il Layer 2 – perimetri dei Consorzi industriali ZIR PIP non compresi in aree GSE; - il Layer 3 – perimetri delle Zone D industriali da strumenti urbanistici non compresi in aree GSE.

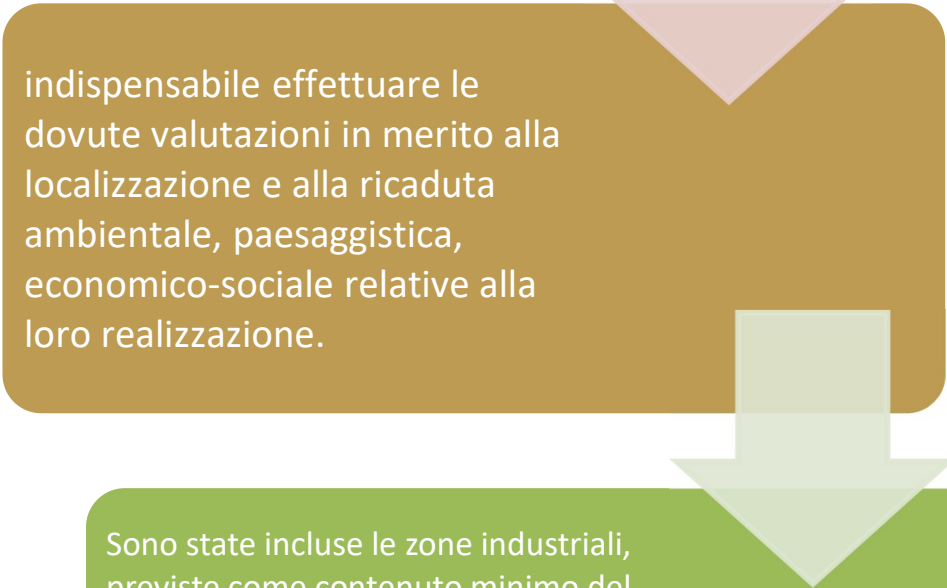
Proposta di Piano

zone di accelerazione
unicamente per la
tipologia FER
fotovoltaico e relativi
sistemi di stoccaggio.

Si è ritenuto infatti che le semplificazioni per le zone di accelerazione non risultino genericamente compatibili con le altre tipologie di impianti FER.

A red rectangular box with rounded corners. A large, light red arrow points downwards from the bottom center of the box towards the middle box.

indispensabile effettuare le dovute valutazioni in merito alla localizzazione e alla ricaduta ambientale, paesaggistica, economico-sociale relative alla loro realizzazione.

A brown rectangular box with rounded corners. A large, light brown arrow points downwards from the bottom center of the box towards the bottom box.

Sono state incluse le zone industriali, previste come contenuto minimo del piano dai commi 5 e 7-bis dell'articolo 12 del D.Lgs n. 190/2024, e, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, le aree industriali attrezzate e le superfici artificiali ed edificate, comprensive dei parcheggi.

Risultati

- Aree selezionate: industriali e industriali attrezzate

- limitazioni fonti FER:
Fotovoltaico

- Integrazione con reti e infrastrutture energetiche

-  Mappa regionale con correzioni mappatura GSE

Agevolazioni autorizzative

- Interventi di cui all'allegato A (interventi in attività libera)
- Interventi di cui all'allegato B (interventi in regime di PAS) del D.Lgs. n. 190/2024
- Qualora insistano nelle zone di accelerazione, unicamente per la tipologia fotovoltaico e relative sistemi di stoccaggio
- Realizzazione non subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione dell'autorità competente in materia paesaggistica che si esprime con parere obbligatorio e non vincolante, ai sensi dell'art.12, comma 10 del medesimo decreto legislativo.

Agevolazioni autorizzative

Nel caso degli interventi di cui all'allegato C (interventi in regime di autorizzazione unica) si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 199 del 2021.

Non si applicano le procedure di valutazione ambientale di cui al titolo III della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, a condizione che il progetto contempli le misure di mitigazione stabilite in sede di valutazione ambientale strategica dei relativi Piani di accelerazione

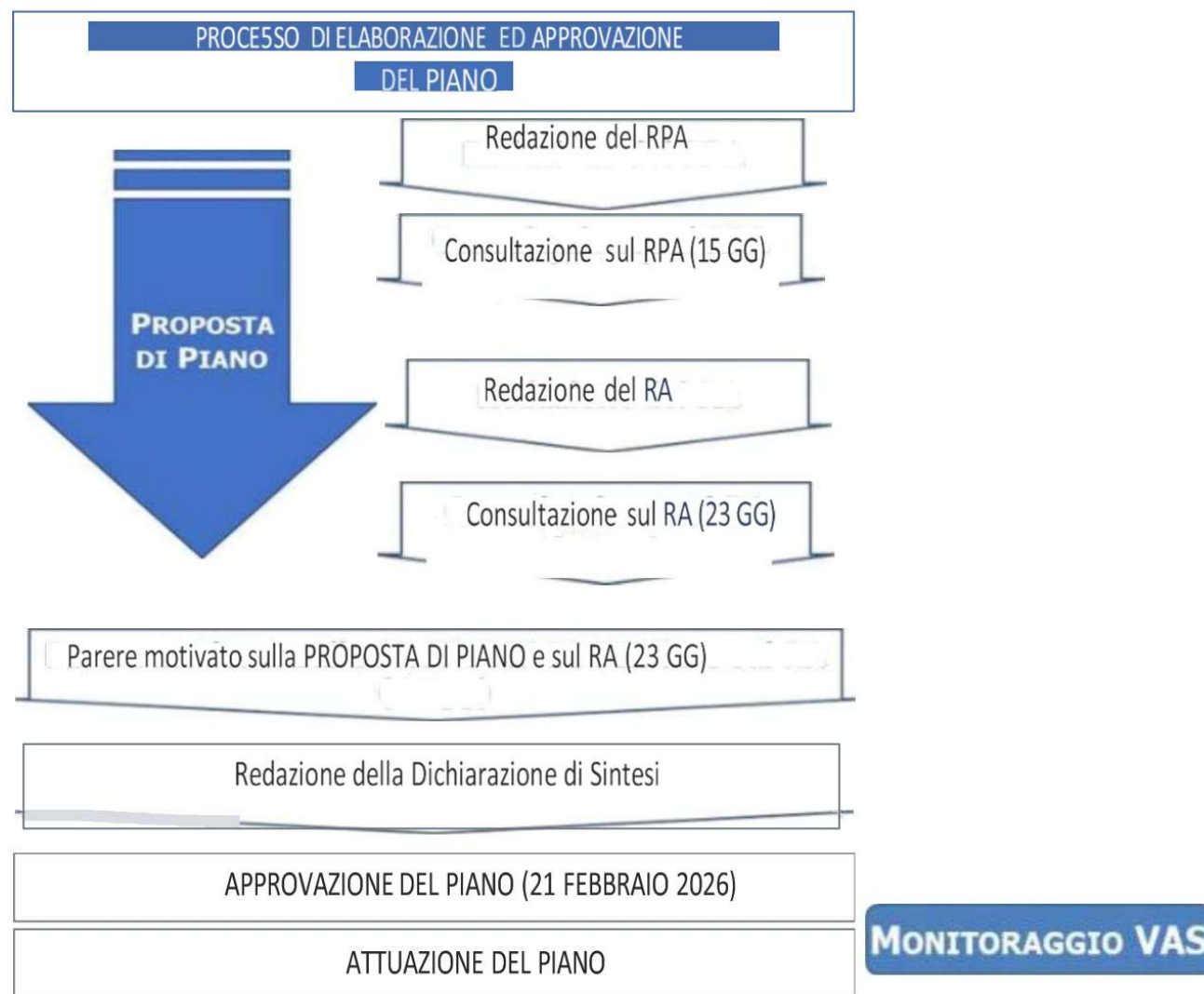
VAS

processo di individuazione ed analisi
dei potenziali effetti ambientali
significativi di piani e programmi

“processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l’espressione di un parere motivato, l’informazione sulla decisione e il monitoraggio”.
art. 5 del D.Lgs. 152/2006

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano siano presi in considerazione durante le fasi di elaborazione e adozione del Piano (art. 11 comma 3 D.Lgs. 152/2006).

Procedura di VAS



Valutazione Ambientale Strategica

La procedura di VAS prevede una lunga fase di consultazione pubblica, mediante:

- la presentazione di osservazioni da parte dei cittadini e dei portatori di interesse qualificati;
- incontri pubblici e tavoli di confronto per una partecipazione diffusa della popolazione interessata;
- pubblicazione del report di sintesi e del recepimento delle osservazioni.



VAS: Interventi di Mitigazione



Al fine di evitare l'impatto ambientale negativo che potrebbe verificarsi o quantomeno al fine di ridurlo, il Piano dovrà contemplare adeguate misure di mitigazione ai sensi dell'articolo 15-quater, paragrafo 1, lettera b), della direttiva (UE) 2018/2001.

Piano Zone di Accelerazione

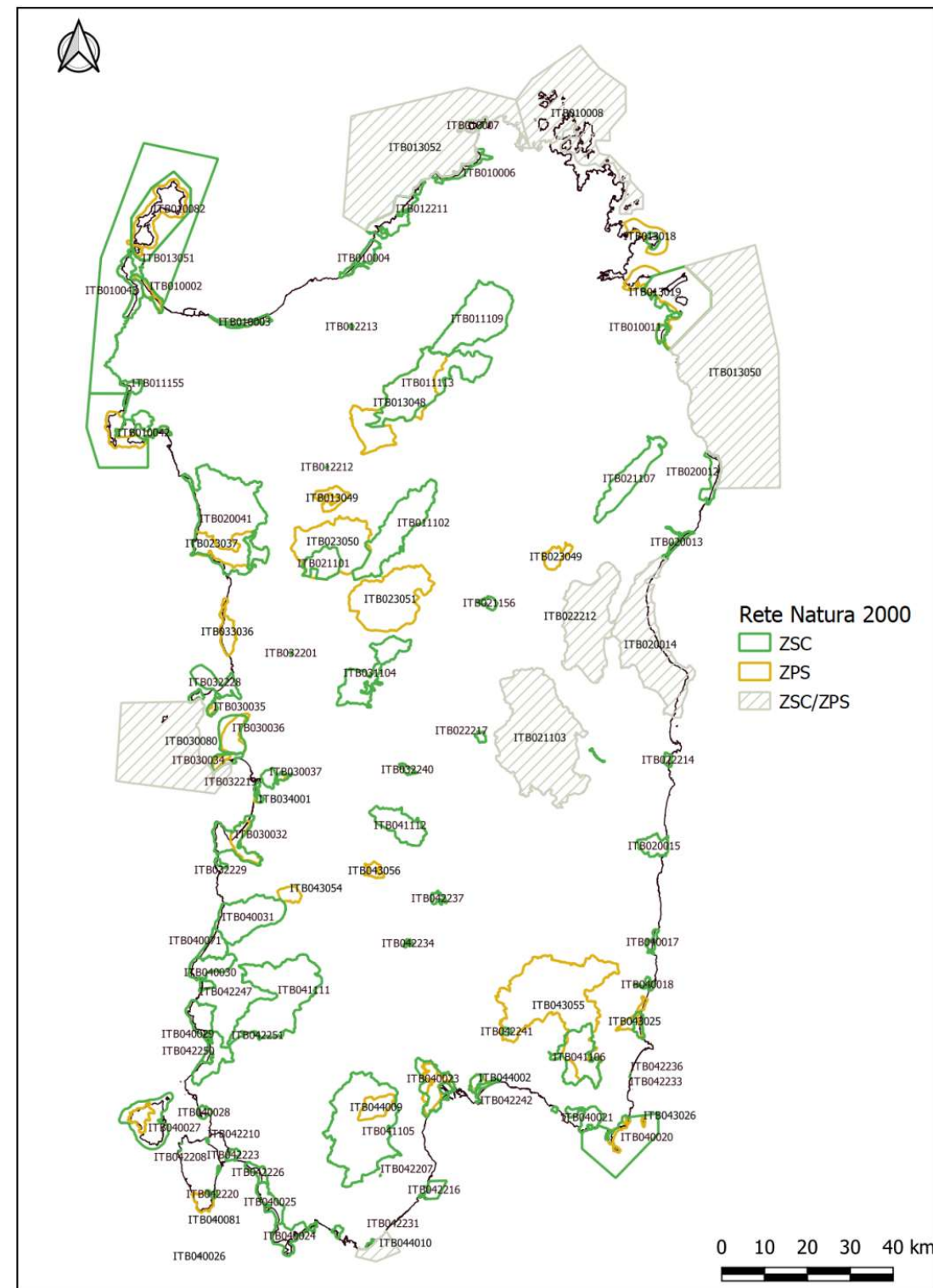
Rapporto preliminare ambientale

Analisi contesto
Ambientale



Componenti ambientali

Rete Natura 2000



Partecipazione pubblico: Obiettivi

Il processo di partecipazione al pubblico dovrà garantire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

assicurare trasparenza e accessibilità alle informazioni relative al Piano;

favorire la condivisione delle scelte strategiche in materia di energia rinnovabile e tutela del territorio;

garantire il coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholders nella fase di consultazione pubblica;

raccogliere osservazioni, proposte e contributi utili a migliorare la qualità tecnica e ambientale del Piano e a precisare sia la mappatura, sia la descrizione delle zone di accelerazione e delle aree escluse;

consolidare un modello di governance partecipata che accompagni l'attuazione del Piano anche nelle fasi successive alla sua approvazione.

Partecipazione pubblico: Modalità

Pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale della Regione Sardegna: la proposta di Piano, unitamente agli elaborati cartografici e tecnici, sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Sardegna.

Consultazione pubblica formale: nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006, sarà prevista la presentazione di osservazioni da parte del pubblico e dei portatori di interesse qualificati.

Incontri pubblici e tavoli di confronto: saranno organizzati incontri pubblici volti a illustrare i contenuti del Piano e a favorire il confronto con cittadini, amministratori locali, associazioni di categoria e organizzazioni ambientaliste. A livello territoriale, potranno essere convocati anche tavoli tematici di confronto con l'obiettivo di approfondire le peculiarità locali e garantire un dialogo diretto con le comunità.

Strumenti digitali e partecipazione diffusa

Pubblicazione del documento contenente l'analisi delle osservazioni pervenute, del Report di sintesi e del recepimento delle osservazioni.

Proposta di Piano: Fase di scoping

confronto con i Soggetti competenti in materia ambientale:

- ✓ Avviato in data **2 settembre 2025**;
- ✓ concluso il giorno **17 settembre 2025**.

A partire dalla proposta di piano è stato elaborato il Rapporto preliminare (documento di scoping)

Tale documento ha costituito la base di confronto con i Soggetti con Competenza in Materia Ambientale (SCMA), al fine di individuare i potenziali impatti ambientali significativi riconducibili all'attuazione del Piano, nonché definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

[Piano Regionale di Individuazione delle Zone di Accelerazione Terrestri per gli Impianti a fonti rinnovabili: chiusa la fase di scoping.- SardegnaEnergia](#)

VAS fase di scoping osservazioni



SOGGETTO PROPONENTE	SINTESI DEL CONTRIBUTO	MODALITA' CON CUI SI INTENDE TENERE CONTO CONTRIBUTO
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro- pastorale - Direzione Generale dell'agricoltura - Servizio Infrastrutture e Usi Civici	Si segnala che nel caso di eventuali interferenze e/o sovrapposizioni con terreni sui quali siano stati accertati usi civici, anche se interessanti aree industriali e/o superfici artificiali ed edificate, gli interventi potranno essere ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa regionale, ed in particolare ai sensi degli artt. 15 - 17 della L.R. 14 marzo 1994, n. 12. Relativamente al livello di dettaglio delle informazioni da includere nelle fasi successive si ritiene necessario che tra gli elaborati sia presente il piano particellare analitico contenente le indicazioni di tutte le particelle catastali interessate. Nella nota si richiama il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione alla sospensione e mutamento di destinazione e si forniscono i riferimenti per la consultazione e il download degli shapefile e dei pdf degli inventari generali delle terre civiche precisando che la base dati a disposizione non rappresenta una base dati certificativa o attestativa sulla presenza del vincolo ma esclusivamente indicativa/ricognitiva.	Il contributo riguarda eventuali modifiche e integrazioni da apportare al Piano e non rientra nell'ambito di pertinenza della fase di scoping in quanto non risulta utile a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Tali indicazioni saranno pertanto tenute in debito conto nelle fasi di modifica del Piano.

VAS fase di scoping

Osservazioni

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	1) Il rapporto preliminare non specifica i soggetti coinvolti nel processo (Autorità proponente/procedente e l'Autorità competente, indicati però nella nota di richiesta delle osservazioni).	Il contributo 1 sarà recepito nel Rapporto Ambientale.
– Direzione Generale Valutazioni (allegato osservazioni Direzione Generale Uso Sostenibile del Suolo e delle Acque)	2) Per quanto riguarda l'analisi ambientale del contesto – matrice suolo il documento considera esclusivamente l'uso del suolo e la pedologia, basandosi sulle classificazioni fornite dal progetto Corine Land Cover 2008 e, per gli aspetti pedologici, sulla classificazione proposta dalla Soil Taxonomy (Soil Survey Staff, 2003). Il Rapporto preliminare non rileva possibili criticità rispetto alla matrice suolo, rimandando comunque alla successiva fase di stesura del Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti per le componenti ambientali, gli specifici aspetti da considerare e i criteri da utilizzare per valutare le modifiche attese rispetto allo stato attuale, derivanti dall'attuazione della proposta di Piano. 3) Per quanto riguarda l'analisi ambientale del contesto – matrice ambiente idrico vengono richiamati gli strumenti di pianificazione e programmazione pertinenti per l'analisi di coerenza interna, tra i quali, però, gli strumenti di pianificazione di bacino (Piano di Gestione delle Acque - PGA, Piano di Gestione del Rischio di Alluvione - PGRA, Piano di Assetto Idrogeologico - PAI) non vengono considerati. Manca, inoltre, ogni riferimento della pianificazione per l'analisi di coerenza esterna e pertanto risulta deficitaria l'analisi delle possibili interazioni degli effetti del piano nei confronti delle acque e del dissesto idrogeologico, seppure le componenti relative all'ambiente idrico e al suolo siano state inserite nella scheda del capitolo sulle considerazioni preliminari del quadro valutativo per le questioni ambientali relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, al consumo sostenibile delle risorse idriche, all'uso e alla copertura del suolo, alla qualità dei suoli e alla pericolosità e rischio idraulico e geomorfologico. Gli aspetti riguardanti il rischio idrogeologico e le acque non sono considerati neanche nel paragrafo specificamente dedicato, che, molto succintamente, anticipa la disamina dei possibili impatti significativi che saranno affrontati nel successivo Rapporto Ambientale. 4) Nell'indice del Rapporto Ambientale manca il riferimento all'Analisi di coerenza esterna ed è indicato due volte il capitolo sul Sistema di monitoraggio.	Il contributo 2 sarà approfondito durante la stesura del Rapporto Ambientale anche attraverso il confronto con il servizio SVASI. Il contributo 3 sarà approfondito durante la stesura del Rapporto Ambientale anche attraverso il confronto con il servizio SVASI. Il contributo 4 sarà recepito nel Rapporto Ambientale.

Proposta di Piano e prossime attività

Il termine per
l'approvazione finale del
Piano è fissato dalla
normativa nazionale al **21
febbraio 2026**.

proseguo procedura di Valutazione
Ambientale strategica

aggiornamento del Rapporto Ambientale
a seguito della fase di scoping

Consultazione pubblica soggetti
competenti in materia ambientale

Revisione cartografia di Piano in
recepimento delle osservazioni in fase di
VAS

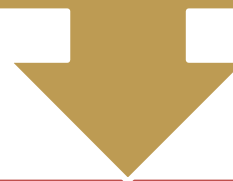
[Piano regionale di individuazione delle zone di accelerazione terrestri – Avviato il
processo di VAS - News Detail Valutazioni Ambientali](#)

Procedura autorizzativa

Adozione della proposta di Piano deliberazione della Giunta regionale ed è trasmessa al Consiglio Regionale per il seguito di competenza.



La proposta di Piano adottata è sottoposta inoltre, ai sensi dell'articolo 12, comma 5 bis, del D.Lgs. n. 190/2024, a Valutazione Ambientale Strategica di cui al titolo II della Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.



Contestualmente, la proposta di Piano sarà oggetto delle pubblicazioni previste per legge.

Proposta di Piano e Integrazione con le politiche energetiche RAS

- Piano Energetico Ambientale Regionale – PEARS (in fase di aggiornamento 2025)
- Programmi FER, accumuli, comunità energetiche
- Sinergia con Just Transition Fund, FESR